

Il kitesurf



Il **KITESURF** è uno sport nuovissimo e quindi in grande evoluzione.

Fino a pochi anni fa il kitesurf non esisteva, esistevano vari mezzi trainati da aquiloni ma niente che potesse assomigliare a quello che tutti oggi conosciamo come forse lo sport più spettacolare del nuovo millennio.

Il Kite da trazione sull'acqua nasce alla fine di anni settanta dove i primi prototipi vengono sviluppati utilizzando per lo più canoe, sci nautici o vari mezzi appositamente ideati.

Il vero problema stava nell'aquilone, infatti i primi kite nascono sulla scia dei parapendii, questi nel momento in cui cadevano in mare si riempivano subito d'acqua, creando molti problemi. La rivoluzione arriva verso la fine degli anni '90, due fratelli francesi Leganaux brevettano il famoso **WIPIKA** che sta per **Wind Powered Inflatable Kite Aircraft**, che altro non è che il sistema di gonfiaggio con la pompa che permette al kite, oltre che a galleggiare, di ripartire dall'acqua con estrema semplicità.

I kite di oggi sono tutti costruiti con questo sistema di tubolari gonfiabili formati da una parte esterna (struts), e una interna (bladder) tipo "copertone e camere d'aria" e sono diventati monosuperficie.

Il mercato al momento è molto eterogeneo per quanto riguarda sia le tavole che le vele.

Esistono essenzialmente due tipi di aquiloni profondamente diversi nell'aspetto e nelle prestazioni, i *C-KITE*



C-KITE

e quelli *tipo parapendio*, i primi sono aquiloni costruiti appositamente per il kitesurf, hanno una forma piuttosto rotonda e sono caratterizzati da stecche gonfiabili che ne mantengono la forma sia in aria che in "acqua" infatti anche se cadono in mare questi aquiloni sono in grado di ripartire il 100% delle volte.

Per la sua estrema facilità di rilancio anche in acqua questi tipi di aquilone restano i migliori per apprendere.

Gli altri aquiloni, quelli tipo "parapendio" sono modificati nella forma e dotati di valvole sul bordo di entrata, che permettono all'aria di entrare quindi gonfiare il profilo, ma ne rallentano l'uscita mantenendo il kite gonfio per il tempo necessario per rilanciarlo con una percentuale massima del 75%. Questi aquiloni come detto offrono una percentuale di rilanciabilità inferiore ai gonfiabili ma essendo più efficienti, sono più veloci, più bolinieri e saltano un po' più in alto.



Tipo a Parapendio

Per le tavole è un po' lo stesso discorso, ognuno prova soluzioni diverse e ammesso che esista una tavola perfetta, non ci si è ancora arrivati. Molti provano ad aggiungere extra pinne (fino a 5) altri si concentrano sul bordo e via dicendo. Di sicuro (come molti si chiedono) non si può riciclare la vecchia tavola da windsurf, che è assolutamente troppo grossa e pesante. Deve comunque essere

chiaro che sarebbe una soluzione provvisoria non avendo queste tavole le caratteristiche necessarie per andare al meglio.



Tavola da Kitesurf

I tre passi fondamentali per l'apprendimento:

1 - Il volo a terra : Una volta scelta una zona senza ostacoli (persone o cose) con un raggio maggiore della lunghezza dei cavi che si utilizza, (es. 30 m. di raggio se si usa 20 m. di cavi) si inizia a far pratica con il kite, lo si fa partire, lo si porta in posizione neutra sopra la testa e poi si inizia a farlo ondeggiare gentilmente a destra e sinistra per poi passare a movimenti più ampi per imparare a controllarne la potenza.

2 - Bodydrag : Ora e' il momento di andare in acqua ma senza tavola ! bisogna adesso farsi trascinare in acqua facendo gli stessi movimenti imparati a terra, imparando ad andare, tornare e soprattutto a far ripartire il kite quando cade nell'acqua.

3 - In acqua con la Tavola : Adesso si va con la tavola. Tenendo il kite alto sopra la testa si avvicina la tavola tirandola dal leash e stando seduti nell'acqua si infilano i piedi nelle straps. Ora è il momento di partire, si porta il kite lentamente in dietro e poi velocemente in avanti, si contrasta il tiro inclinando la tavola sopravento e si parte.

4 - Bolina e salti : Dopo un po' di laschi automaticamente si impara a bolinare e poi a saltare, iniziando veramente ad apprezzare tutte le potenzialità del vostro kite e della vostra tavola. Anche in condizioni di vento leggero e acqua piatta il kitesurf salta e manovra dando soddisfazioni doppie in confronto al windsurf che in queste condizioni è noioso per chi è in acqua e per chi sta' a guardare.

Articolo scritto da Franco Russo - Catania

Per ulteriori approfondimenti : www.kite-tecnica.it